

Più aspra la vertenza Rai: programmi ridotti, scioperi e cortei

Uova marce in diretta tv

Il palazzo di vetro di viale Mazzini e chiavato di giallo sono le uova marce partite a raffica dai lavoratori che per ore hanno presidiato la direzione generale della Rai. La manifestazione nazionale di mercoledì di prossima promette di essere ancora più forte. I lavoratori delle sedi stanno già preparando la trasferta romana. Il sindacato unito ribadisce «Trattiamo soltanto se la Rai fa proposte nuove».

ANTONIO ZOLLO

ROMA L'inizio della manifestazione era stato annunciato per le 10. Ma poco dopo le 9 arrivano le prime telefonate in redazione. «Venite che a viale Mazzini c'è già un bel casotto». Vuole vedere che qualcuno ha perso la testa? Macché. Sono davvero tanti e sono anche arrabbiati per gli appelli ipocritamente patriottici lanciati dall'azienda per la sistematica disinformazione della Rai sulla vertenza. E un cartello sintetizza così l'umore dei lavoratori: «Tg1 Tg2 Tg3 non dite cazzate a reti unificate». Eppure la manifestazione fila liscia senza il minimo incidente - dalle 9 alle

14 - e conosce persino momenti di grande illarità. La spiegazione? Probabilmente da ricercare nel fatto che sono tutti contenti di ritrovarsi in tanti di avere dei sindacati che hanno deciso di gestire unitariamente la vertenza più in sintonia con gli umori dei lavoratori. La manifestazione è cominciata con un lungo presidio a viale Mazzini a suon di trombe e fischielli campani. I lavoratori hanno girato in tondo attorno al grande palazzo di vetro poi il corteo ha raggiunto la vicina via Umberto Novati dove ci sono gli studi per

le registrazioni delle tribune elettorali. In testa al corteo una medusa di cartapesta e molti cartelli sui quali il direttore del personale Medusa per l'appunto scatena la fantasia romanesca beffarda e truculenta che non risparmia neanche i suoi trascorsi all'Alfa. Ecco un florilegio: «Medusa Medusa Agnelli ti getta la Rai ti usa». «Medusa i tuoi occhi sono finiti i lavoratori sono uniti». «Medusa se il bulone non avvia più non puoi struggere la Rai tv». Infine un disegno una gigantesca medusa che avvolge il cavallo morente simbolo della Rai. Naturalmente ce n'è anche per Agnes e Manca ma al presidente e al direttore generale sono riservati soprattutto slogan e cori che consentono maggiori libertà «espressive». Dopo un po' il corteo torna in viale Mazzini. Una delegazione dei sindacati (Cgil Cisl Uil Snatser) ha chiesto di poter incontrare il vertice Rai compreso il consiglio. Partono uova marce contro le grida di finestre della direzione ge-

nerale. C'è una specie di gara per centrare l'ufficio di Medusa. Un tale s'affaccia e sfida i lavoratori ma si ritira non appena i proiettili gli si avvicinano pericolosamente. Intorno alle 11 in una sala a pian terreno atigua a quella dove tiene le sue sedute il consiglio si svolge l'incontro tra azienda e sindacati. Con Manca ci sono Agnes Medusa e quasi tutti i consiglieri. Il presidente chiede alla delegazione di spiegare quali sono i punti di maggiore attrito. Li espone Cardulli segretario generale aggiunto della Filr-Cgil. «1) Che la Rai informi correttamente sulla vertenza. 2) Che l'azienda dia segnali nuovi e concreti se si vuole riprendere la trattativa in particolare su a) orario di lavoro b) trattamento economico c) classificazione. Cardulli conclude: «Riflettete e fateci sapere». Manca definisce l'incontro utile perché inusuale. Da una prima risposta la Rai informerà sulla vertenza. Nei Tg si dovrebbero vedere le immagini del corteo di ieri

per stasera e annunciato uno speciale del Tg2. Più tardi Manca ha aggiunto altre valutazioni dicendosi «convinto della forte omogeneità degli interessi dei lavoratori con quelli del servizio pubblico particolarmente in questa fase delicata di competitività interna e internazionale» e ha auspicato una sollecita ripresa del confronto. Ai lavoratori in attesa il contenuto dell'incontro è stato illustrato da Cardulli. «Se dall'azienda non arrivano proposte nuove - ha detto il dirigente sindacale - noi andiamo avanti con gli scioperi già decisi sino al 6 giugno con il preavviso di 8 ore con la manifestazione nazionale di mercoledì a Roma». Scioperi ce ne saranno anche oggi (sulle modalità decise per le sedi di Roma - un comitato di lotta di 22 persone) e tutti i programmi sono a rischio comprese le tribune elettorali. Di queste - e del pericolo che saltino - si occupa stasera l'ufficio di presi-

denza della commissione di vigilanza informata da Agnes della rottura delle trattative. Ne sortirà un caldo appello a tutti i protagonisti della vertenza perché trovino una intesa in considerazione anche del momento politico e della funzione che la Rai svolge attraverso le tribune. In questo senso si sono pronunciati ieri Minucci per il Pci Biondi per il Pli Dutto per il Pri Marcella per la Dc Biondi ha anche riferito di voci secondo le quali gli spot elettorali delle tv private sono saliti di prezzo in coincidenza con gli scioperi alla Rai. Solidali con i lavoratori sono i giornalisti del «gruppo di Fiesole» movimento che conta folte adesioni tra i giornalisti Rai. «Il muso duro dell'azienda - si legge in una nota - appare sospetto quando senza colpo ferire si sono fatte centinaia di promozioni non sempre motivate ed ancora di recente decine di assunzioni nello stesso settore giornalistico al di fuori di qualsiasi criterio che non fosse la lottizzazione pura».



La manifestazione di ieri mattina a via Teulada

Intervista

Il Financial «studia» Guido Rossi

«I comunisti conquistano un riformatore italiano» con questo titolo il «Financial Times» l'autorevole quotidiano economico inglese pubblicava l'altro giorno in prima pagina un'intervista a Guido Rossi ex presidente della Consob candidato indipendente nelle liste del Pci nel collegio Milano Pavia. Dopo aver rilevato che Rossi «è un ricco avvocato di grosse società e un negoziatore a cui clienti includono il suo buon amico Leopoldo Pirelli» il «Financial Times» chiede tra l'altro al candidato le ragioni della sua scelta. «Suppongo che l'Italia sia matura - è la risposta - e io stesso sono maturo». Questo paese - continua - «è industrializzato e si è sviluppato finanziariamente in modo rapido ma la maggior parte delle nostre leggi e dei nostri regolamenti sono tuttora quelli di una società semagricola». Quanto al Pci esso per Rossi «è democratico ha capito e ha accettato che non ci sarà nessuna rivoluzione. L'idea invece è la riforma. Il Pci ha numerosi piccoli investitori ora».

Lettera di Natta al sindacato

L'impegno Pci per la riforma

Pensioni e servizi per gli anziani

Con una lettera scritta alla segreteria del sindacato pensionati il segretario del Pci Alessandro Natta, traccia un bilancio dell'attività parlamentare dei gruppi comunisti e soprattutto definisce gli obiettivi per la prossima stagione politica. Il Pci chiede il riordino del sistema previdenziale e alcune misure urgenti per garantire un «minimo vitale» ai pensionati più bisognosi.

ROMA Una lettera Per tracciare un bilancio dell'attività parlamentare di questi ultimi quattro anni. E per cominciare a discutere degli obiettivi futuri che in gran parte già coincidono. La lettera l'ha scritta il segretario generale del partito comunista Alessandro Natta. Destinataria, la segreteria del sindacato dei pensionati (un sindacato che è diventato importantissimo nella vita delle confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil) sulle pensioni (documento che è stato già presentato a tutti i gruppi parlamentari) può costituire una «base» per il raggiungimento di un'intesa tra i partiti. O almeno per raggiungere un'intesa tra quei partiti che intendono tenere fede al impegno preso più volte di riordinare il settore».

Alessandro Natta dedica poi una parte della lettera al ben nove anni è inserita all'ordine del giorno del Parlamento senza che però fino ad ora si sia potuti giungere ad una conclusione. Dopo questa premessa il segretario del partito comunista entra nel merito degli obiettivi per la prossima stagione politica. E Natta sostiene che il documento unitario elaborato dalle tre confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil sulle pensioni (documento che è stato già presentato a tutti i gruppi parlamentari) può costituire una «base» per il raggiungimento di un'intesa tra i partiti. O almeno per raggiungere un'intesa tra quei partiti che intendono tenere fede al impegno preso più volte di riordinare il settore».

l'emergenza rappresentata dai pensionati più bisognosi. «Sappiamo bene - scrive testualmente il segretario generale del Pci che non tutti i pensionati al minimo e i titolari di pensioni sociali sono poveri. Ma altresì sappiamo che in queste fasce di pensionati si annidano vere ed ampie sacche di povertà». E su questo il partito comunista presenta proposte precise e dettagliate concrete. La prima - presentata da molto tempo - prevede l'introduzione di un cosiddetto «minimo vitale» che dovrebbe andare ad integrazione dell'assegno mensile dei pensionati più poveri. L'obiettivo insomma è quello di garantire almeno cinquemila lire agli anziani che vivono soli che pagano l'affitto e che non hanno altra fonte di reddito. Questa cifra andrebbe portata - sempre nella proposta comunista - fino ad ottocentotantamila lire sempre mensile per le coppie di pensionati. Altra parte del documento riguarda i servizi sociali. Ed anche su questo tema impegnarsi precisi. Il Pci infatti presente



Alessandro Natta

una proposta di legge che prevede la costituzione di un fondo nazionale da destinare agli enti locali ai Comuni per la creazione di servizi a favore degli anziani. Il «fondo» nel progetto comunista è descritto nel dettaglio dovrebbe essere finanziato con almeno due miliardi e di questi soldi non meno del 60% dovrebbe essere destinato alle amministrazioni meridionali. Ancora nella lettera Natta si occupa delle battaglie da con-

durre nel settore della sanità a cominciare dalla battaglia contro i ticket sanitari «per qualificare e rendere più efficiente e quindi più difendibile il sistema sanitario pubblico» per l'approvazione del piano nazionale e dei progetti per gli anziani. Infine il fisco il Pci - conclude Natta - ha presentato una proposta di legge per una riforma del sistema che va in direzione dei suggerimenti avanzati dal sindacato pensionati.

Festa nazionale a Tivoli

Itinerario di nove giorni «attraverso» le donne

Appuntamento a Tivoli dal 27 giugno al 5 luglio per la 11ª Festa nazionale delle donne comuniste. Nove giorni di incontri, confronti, dibattiti, momenti di festa dedicati alle donne, alle loro tematiche. Un appuntamento reso ancora più importante dal fatto che si svolgerà a pochissimi giorni da una consultazione elettorale di cui le donne - più che nelle precedenti, si annunciano protagoniste.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Sotto gli ombrelloni di una «storica» gelateria a parlare di donne. È il primo incontro in vista dell'appuntamento della Festa nazionale delle donne comuniste che si svolgerà a Tivoli a fine giugno. Sul tappeto il programma in alcuni punti ancora da definire. L'essere donna oggi il voler creare un'occasione di incontro e di festa nel tracciato della Carta delle donne la volontà di rendere per nove giorni le donne «visibili» a se stesse e agli altri. Ad illustrare l'iniziativa Vittorio Campione responsabile nazionale delle feste Anna Maria Carloni della commissione femminile nazionale del Pci Daniela Romani segretaria della Federazione di Tivoli e insieme a tante altre. Domitilla Ferrara la giovane grafica che ha disegnato il manifesto marchio della Festa. Ha vinto il concorso battendo oltre 150 concorrenti.

Parliamo di questa festa la seconda per importanza dopo quella nazionale che tradizionalmente si svolge in settembre. «Abbiamo scelto - ha detto Campione - di farla da rare meno rispetto alle scorse edizioni per essere in un certo senso costrette a selezionare meglio i contenuti. Per creare la possibilità di scambi e di incontri meglio vissuti. In questo senso saremo certamente aiutati dal luogo scelto. Tivoli centro ricco di storia e di monumenti splendidi ci costringerà nei fatti a strutture di minimo ingombro. L'ingombro cerchiamo di crearlo con i contenuti».

«Progettare costruire la festa - ha aggiunto Anna Maria Carloni - significa innanzitutto attivare relazione e comunicazione tra donne. estendere una trama di rapporti con tante singole competenze associazioni donne dei parti-

ti dei sindacati». Come avverrà tutto questo? Attraverso un itinerario complessivo che si dividerà in decine di iniziative diverse nei contenuti ma tutte a misura di donna. Riassumendo non è facile. In alcune parti va ancora definito. Di certo la festa inizierà con un omaggio a Rita Levi Montalcini. Nei giorni successivi sono previsti incontri con le donne cilene e con quelle che vivono nei campi palestinesi. A Tivoli ci sarà Estrella Ortiz Los Leones. Le hanno ucciso un figlio e il fratello. Con le loro foto sfilano tutti i giovedì sotto il palazzo della Moneda. La prechiamo tutte le settimane ma lei tutte le settimane e sempre lì. Incontri ancora con le neo elette in parlamento sia comuniste che degli altri partiti e con scienziate come la direttrice del Centro di lotta alla sterilità di Shanghai o Evelyn Fox Keller. Si parla di sentimenti. Poese canzoni concerti. «Amorosa» una rassegna di film di donne scelti tra quelli distribuiti negli ultimi due anni costituiranno i momenti di spettacolo. Ed infine i luoghi della festa. Villa d'Este la Rocca Pia la sala del trono dove si svolgeranno i dibattiti la piazza antistante la porta medioevale di accesso alla città dove saranno allestiti i punti di ristoro e di vendita.



Ciccolina nuda davanti a Montecitorio

appositamente convocati. Ciccolina ha lanciato a tutti bacchi e volantini e slogan contro la «repressione sessuale». Uno dei presenti ha poi preso in braccio Ciccolina tentando di portarla dentro il palazzo di Montecitorio - ma la polizia lo ha impedito.

ROMA Blitz elettorale di Ciccolina Ilona Staller candidata radicale si è presentata ieri nel primo pomeriggio davanti a Montecitorio a bordo di una cabriolet rossa. Vestita di rosa ha più volte mostrato il seno nudo davanti agli obiettivi dei fotografi.

GIUGNO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1/6/1988

In sottoscrizione dall'1 al 3 giugno

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	netta
99%	10	10,35%	9,70%



CONSORZIO PO-SANGONE

Avviso di indicenda gara

Il Consorzio Po-Sangone intende procedere all'affidamento dei servizi di spurgo e pulizia delle vasche e dei manufatti dell'impianto di depurazione che si renderanno necessari nel corso di un biennio da aggiudicarsi all'impresa che avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo base.

L'importo del servizio a base di gara è di Lire 350.000.000

La durata del servizio è fissata in 730 giorni naturali consecutivi. L'impresa dovrà disporre di due canali a 150 atm ognuno e di tre autobotti con capacità di 7 mc ognuno.

È richiesta l'iscrizione all'Anic alla categoria 10 (lettera ai lavori idraulici: acquedotti, fognature, impianti di irrigazione) per un importo non inferiore a L. 700.000.000 e il certificato relativo dovrà essere allegato alla richiesta di invito.

Si invitano le ditte interessate a partecipare alla gara a far pervenire la richiesta di invito in carta legale alla sede del Consorzio Po-Sangone via Pomba 29 10123 Torino entro le ore 12,00 del giorno 12 giugno 1987.

La scelta delle ditte da interpellare sarà fatta dal Consorzio Po-Sangone ad insindacabile giudizio.

Torino 27 maggio 1987

IL SEGRETARIO GENERALE **Guido Ferreri**

IL PRESIDENTE **Sergio Garberoglio**

I compagni della Sezione Bononi e del Comitato cittadino di Macerata partecipano al grave lutto del compagno Gianfranco Gulaneli per la morte del

PADRE
Macerata 29 maggio 1987

La Federazione dei comunisti reggini partecipa al lutto per la morte del compagno

GIOVANNI MEGALIZZI
militante del Pci dal 1944 sempre impegnato nelle lotte per la democrazia e la difesa del lavoratore.
Reggio Calabria 29 maggio 1987

Ricorre il primo anniversario della scomparsa del compagno

ERNESTO CAPURRO
iscritto al Partito nel 1924. Per la sua intensa attività antifascista venne deferito al tribunale speciale con Gramsci. Terracina e numerosi altri compagni di lotta lo ricordano con immenso affetto e sono vicini nel ricordo alla moglie che nell'occasione sottoscrive per l'Unità.
Genova 29 maggio 1987

27/5/77
A dieci anni dalla scomparsa di

MARIA GRAZIA ALLOTTI POLI
Giulia Valentina e Nicola la ricordano con grande affetto agli amici ed a compagni che la conobbero e sottoscrivono per l'Unità il giorno per cui lavoro tanti anni.
Torino 29 maggio 1987

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)

Bioley di Valtournenche (Aosta) mt 1250

UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO

Aperto luglio-agosto - turni liberi

Per informazioni e prenotazioni **ARCI CASALTURIST**
Casale Monferrato (AL) Via Lanza 116 Tel. 0142/55.177